

I Magi a cavallo arrivano in Basilica

Pubblicato: Lunedì 4 Gennaio 2016



I tre Magi arrivano in Basilica a Gallarate, con i cavalli e il loro seguito: per la prima volta quest'anno la comunità pastorale San Cristoforo (che riunisce le parrocchie cittadine del centro, di Cedrate, Sciarè e Ronchi) proporrà – mercoledì 6 gennaio alle 16 – un momento per celebrare in modo particolare l'Epifania, che è una delle festività maggiori per le Chiese cristiane (nella chiesa cattolica coincide con l'annuncio della Pasqua, che è la festività più importanti dell'anno liturgico).

Il corteo dei magi è stato pensato come momento di preghiera, che fosse anche richiamo per i più piccoli (un evento simile è tradizione a Legnano). «La preghiera è **nata inizialmente come momento per i bambini più piccoli, ma** è diventata poi **una occasione per tutta la comunità pastorale**, non solo per le famiglie con bambini» spiega una delle persone che hanno organizzato il corteo, che coinvolge le quattro parrocchie. «**Partiremo dal Teatro delle Arti**, dove ci sarà una preghiera accompagnate dalle parole dei Magi che conducono a Gesù seguendo la stella: i Magi porteranno i doni a Gesù Bambino in basilica. Qui ci sarà una preghiera breve, ma ricca di gesti e di momenti». Ci sarà un vero corteo dei magi preparato nei giorni scorsi dalle parrocchie e **i re arriveranno anche portando tre cavalli, a simboleggiare il lungo viaggio da Oriente**. «I bambini hanno preparato anche una stella e una pergamena, da portare al Bambino». Il “bacio al Bambino” è infatti uno dei momenti tradizionali della celebrazione di Epifania.

I “re magi” sono tradizionalmente raffigurati in numero di tre (in analogia con i tre doni portati: oro, incenso e mirra) e spesso a cavallo di cammelli, di solito in viaggio soli e senza accompagnatori. Le informazioni riportate dal Vangelo di Matteo sono piuttosto scarse: si parla di “magi venuti da Oriente”

e il termine greco “magoi” usato era riferito di solito a sacerdoti zoroastriani (religione praticata nell’antica Persia, ancora oggi in India, in Pakistan, in Iran e parte della Turchia orientale, in passato anche in Armenia e Asia Centrale). Il passo è letto come un riconoscimento del vero Dio da parte di altre religioni e monoteismi, di popoli lontani e al di fuori del popolo ebraico. Altri vangeli apocrifi si dilungano in molti dettagli, addirittura il “Vangelo armeno” parla di un corteo di migliaia di cavalieri al seguito, come gesto di omaggio a Gesù Bambino, e racconta il rientro dei magi nella loro terra. Nella tradizione occidentale, i Magi sono tre re e uno è rappresentato spesso come un re dalla pelle scura, a simboleggiare che Gesù viene per tutti i popoli: anche a Gallarate, nel corteo, ci sarà un re magio nero, un parrocchiano di origine africana.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it